

6 Altre forme di scrittura

La presentazione multimediale

Nel mondo del lavoro (conferenze, formazione, riunioni etc...) è molto frequente che il relatore accompagni il suo discorso con la proiezione di una serie di **slide** realizzate appositamente per rendere la spiegazione più incisiva e facile da seguire, mantenendo al contempo l'attenzione dell'uditorio.

Anche a scuola sempre più spesso viene richiesto di accompagnare l'esposizione orale di un argomento oggetto di studio o dei risultati di una ricerca svolta in gruppo con una **presentazione multimediale** che visualizzi le informazioni, documenti con immagini o grafici un certo fenomeno ed eventualmente arricchisca la spiegazione anche con audio, video e animazioni.

Per poterne realizzare una efficace è necessario conoscerne le caratteristiche.

Anzitutto bisogna aver ben chiaro che non si tratta semplicemente di riversare nella presentazione il testo integrale o sintetizzato di una ricerca o di una relazione, perché, così facendo, si darebbe vita a slide con una quantità eccessiva di testo, difficili da leggere e poco efficaci perché non evidenziano le informazioni più importanti. Ogni pagina deve invece visualizzare i concetti chiave del discorso.

■ **La progettazione della presentazione multimediale**

1. Prima di iniziare a realizzare la presentazione, imposta su un foglio digitale o cartaceo la **struttura** che dovrà avere, predisponendo una **scaletta** del discorso che intendi svolgere.
2. Stabilisci il numero di slide che intendi realizzare. In alcuni casi tale indicazione è già presente nella consegna. È molto **importante che la presentazione non sia eccessivamente lunga**, in modo da evitare di perdere l'attenzione di chi ascolta.
3. Definisci i contenuti. Nelle slide non potrà esserci tutto quello che dirai, quindi devi **selezionare le informazioni importanti**, tralasciando ciò che è superfluo o che potrai riferire a voce. Procedi riassumendo e schematizzando il testo di partenza (vedi *Il riassunto*, pag. 50).

■ *La stesura della presentazione multimediale*

Realizza la presentazione utilizzando **Google Presentazioni** o **PowerPoint Web**, entrambe accessibili gratuitamente.

L'introduzione

La prima slide riporta il **titolo** e l'eventuale sottotitolo. Inventa un titolo che sia sintetico ma efficace, faccia comprendere di cosa si parlerà, susciti l'interesse e richiami l'attenzione di chi deve ascoltare. Può aiutarti aggiungere un sottotitolo, scritto di solito con un corpo più piccolo.

Il corpo della presentazione

Ricordando che il testo della presentazione non deve sostituirsi alle parole della spiegazione ma aiutare chi ascolta a seguire il discorso, le slide devono sfruttare il supporto multimediale: **contenuti sintetici** e **grafica accattivante**.

Ecco alcuni consigli per **impostare ogni slide** in modo che i contenuti siano facili da leggere e comprendere, e l'aspetto grafico sia ordinato e faciliti la lettura del testo.

- **Struttura.** Imposta in modo **simile** tutte le slide.
- **Intestazione.** Riporta il **titolo** su ogni slide.
- **Numerazione.** Assegna un **numero di pagina** a ogni slide indicando la progressione sul totale, ad es. 1/4.
- **Carattere.** Scegli un **font** (carattere) **leggibile**. I più usati sono Arial, Times New Roman, Verdana. Meglio usare il tondo minuscolo anziché maiuscolo in quanto di più facile lettura.
- **Stile del testo.** Impiega **frasi brevi** e **semplici** con un **lessico chiaro e preciso**. Usa frasi essenziali, nominali, eliminando le informazioni e le parole superflue (ad esempio aggettivi, avverbi).
- **Lunghezza del testo.** Scrivi testi di **poche righe**.
- **Ordine.** Disponi i contenuti in modo ordinato, chiaro e di facile lettura. Impiega a tal fine **elenchi numerati o puntati** avendo cura di:
 - usare la **stessa struttura** grammaticale e sintattica in ogni punto dell'elenco;
 - creare **elenchi organizzati** in base agli aspetti considerati, ad esempio cause e conseguenze, prima e dopo, analogie e differenze, pro e contro ecc...
- Utilizza **schemi e mappe** per riassumere, **tabelle** per ordinare i dati e fare confronti, **grafici** per rappresentare visivamente e consentire una lettura immediata del fenomeno che si sta analizzando.

- **Colore.** Impiega **pochi colori** e **neutri** in modo da agevolare la lettura e mettere in evidenza i contenuti.
- Inserisci **immagini** avendo cura di riportare la fonte. Puoi anche caricare **video** e **animazioni** per approfondire, creare un diversivo e mantenere l'attenzione. Evita però di esagerare nell'uso.

Vediamo alcuni esempi di slide per capire meglio.

La conclusione

Come in tutti i testi, oltre all'introduzione, anche la conclusione è importante per la buona riuscita della comunicazione: deve sintetizzare il discorso svolto in modo accattivante, ad esempio con una frase a effetto o una citazione. In alcuni casi può riportare i ringraziamenti a enti o a persone che hanno contribuito alla ricerca o all'attività svolta.

Ricordati infine di inserire una slide con la **bibliografia** e la **sitografia**, in cui sono elencati, rispettivamente, i documenti cartacei e digitali che hai consultato.

Altre app per creare delle presentazioni multimediali

Oltre a Google Presentazioni e PowerPoint Web, ci sono altre app accattivanti e dalla grafica coinvolgente per creare delle presentazioni: Adobe Express e Canva. Entrambe presentano numerose funzionalità anche nella versione gratuita e sono molto usate per la preparazione delle slide.

Adobe Express è accessibile all'indirizzo <https://www.adobe.com/it/express/>, al quale è possibile effettuare l'iscrizione. L'app ti permette di consultare vari *Progetti* realizzati e condivisi dagli altri utenti oppure di crearne uno nuovo scegliendo il modello da utilizzare fra quelli proposti. Sono moltissimi i prodotti che è possibile realizzare, *Video, Collage, Biglietto, Post, Volantino, Banner* e altri. Per la presentazione multimediale puoi utilizzare Pagina Web: seguendo la procedura guidata passo dopo passo, potrai alternare sezioni di Testo ad altre in cui inserirai Foto, Video o altro. Alla fine il risultato sarà un link al quale ti collegherai il giorno della tua presentazione orale.

Canva si può utilizzare da pc, collegandosi al sito <https://www.canva.com/>, o si può scaricare come app sullo smartphone. Offre moltissime possibilità e strumenti per realizzare progetti sorprendenti. Puoi scegliere se creare da zero, selezionando immagini, simboli, font della scrittura, inserendo video, immagini e didascalie oppure utilizzare i modelli condivisi dalla rete. Tra quelli proposti c'è Istruzione, una sezione interamente dedicata al mondo della scuola, che ti permette di realizzare presentazioni, creare poster o infografiche.

La scrittura per il Web

Sempre più spesso a scuola vengono assegnate attività da svolgere simulando una destinazione su Internet e sui social network come esercizio per la creazione di contenuti didattici multimediali: ad esempio si può creare un **blog** di classe oppure l'insegnante può chiedere agli allievi, divisi in gruppi, di produrre contenuti multimediali e **post** per una pagina Instagram dedicata ad una materia specifica, ad esempio storia o educazione civica, o ancora brevi video TikTok su argomenti oggetto di studio.

Questo tipo di attività è sicuramente **utile per l'acquisizione delle competenze digitali** ormai necessarie a tutti. Attraverso la creazione di contenuti digitali puoi integrare e rielaborare le conoscenze già in tuo possesso, conoscere e applicare licenze e copyright e, anche, risolvere problemi di carattere tecnico.

Il blog

Il blog è una tipologia di sito Internet molto semplice e versatile, in cui i contenuti vengono solitamente pubblicati in modo periodico e in ordine cronologico. Il termine blog nasce dall'idea di un "**diario in rete**" (dal termine web-log), ossia un luogo digitale in cui un blogger, l'autore del blog, possa pubblicare articoli contenenti i suoi pensieri o vicende personali, raccontati dal suo punto di vista. Nel blog possono essere caricati anche file multimediali come immagini, file audio, file di testo, mappe e molto altro.

Oggi il blog, grazie alla semplicità di fruizione, è diventato un potente mezzo di informazione: viene ad esempio utilizzato per pubblicare notizie con articoli scritti da diversi autori (in questo caso si parla di magazine), è usato per far conoscere agli utenti della rete un argomento specifico, o per annunciare prodotti o eventi.

Grazie all'evoluzione tecnologica costruire un blog è diventato molto semplice ed è alla portata di tutti; non sono necessarie infatti competenze tecniche o esperienze di programmazione per diventare dei blogger, bastano un pc e una connessione Internet.

Per creare un blog in modo rapido e semplice, bisogna utilizzare una **piattaforma**, cioè un sistema software che permette, ad esempio, di pubblicare un blog o un sito web, personalizzandolo e caricando i contenuti con un'interfaccia standard. Alcune piattaforme, come **WordPress**, **Joomla!** e **Blogger** sono gratuite e si può decidere di utilizzarle per costruire un proprio sito o addirittura di modificarle in base alle proprie esigenze.

Prendiamo ad esempio in considerazione un **blog di classe**.

■ *Lo stile*

Nascendo come diario di classe, è naturale che venga adottato uno **stile informale**, caratterizzato da **immediatezza**, **coinvolgimento** del destinatario attraverso un'impostazione allocutiva, un **linguaggio semplice** e di registro amichevole e colloquiale, uno stile rapido e accattivante.

■ *I contenuti*

Un blog può essere inteso come una sorta di **bacheca di classe** ma dalle possibilità notevolmente amplificate. Anzitutto vi trovano spazio i lavori svolti dalla classe nelle diverse discipline, ma anche i ricordi dei momenti vissuti insieme, dalle fotografie del viaggio di istruzione al video della recita di fine anno, che diventano così disponibili a tutti.

Per creare alcuni contenuti del blog di classe puoi utilizzare Newsletter della classe o della scuola, due form dell'app Canva formati da un paio di pagine, che contengono le novità, i corsi proposti, l'elenco degli alunni, giochi e avvisi di tutta la comunità scolastica.

All'interno della classe può essere individuato un gruppo di tre o quattro studenti che, con la supervisione dell'insegnante, si occupi di coordinare gli altri e definire le indicazioni da seguire.

Un'altra applicazione online che permette di creare gratuitamente bacheche virtuali condivise è **Padlet** disponibile all'indirizzo <https://padlet.com/>.

Dopo esserti registrato, cliccando su Crea un padlet, avrai a disposizione una serie di "bacheche" tra le quali scegliere in base al tipo di lavoro che vuoi impostare. Tra queste ti segnaliamo Muro, che consente di inserire i contenuti uno di seguito all'altro, Tela, che serve per stabilire collegamenti causali tra idee, progetti o altro, Colonna, con cui puoi organizzare il testo in diverse colonne, sotto le quali scrivere, Timeline, cioè una linea del tempo, utilissima per storia, Mappa, utile per geografia, dato che offre diverse mappe di Google Maps.

Il post

Il **post**, dall'inglese to post "pubblicare", è un messaggio di testo pubblicato sul Web allo scopo di esprimere un'opinione, raccontare un'esperienza, commentare un post già presente. Comunemente si parla di post per riferirsi ai messaggi destinati alla pubblicazione su Facebook o Instagram, si parla invece di **tweet** per i post su Twitter. La differenza sostanzialmente riguarda la lunghezza: mentre su Facebook i post possono

avere varia lunghezza, i tweet devono avere una lunghezza massima di 280 caratteri e hanno vita più breve. Per quanto riguarda Instagram la lunghezza massima si riferisce sia ai video postati, i reels, (massimo 90 secondi), sia i testi a corredo di una foto o di un video, la caption, che può essere lunga massimo 2.200 caratteri.

Spesso chi pubblica post sui social network utilizza un hashtag, il simbolo del cancelletto (#), che ha lo scopo di guidare la ricerca degli utenti rendendo più facile trovare messaggi su un tema o su un contenuto specifico. Basta inserire il carattere davanti a una parola o frase del testo, una sorta di parola chiave, e la ricerca di quell'hashtag restituisce tutti i messaggi che sono stati etichettati nello stesso modo. L'uso di tali indicizzatori ha avuto origine anzitutto su Twitter, ma ora si è diffuso sulle principali piattaforme social.

■ **Lo stile**

Essendo destinate al Web, anche queste tipologie di scrittura presentano caratteristiche vicine al **parlato: lessico semplice, sintassi lineare**, uso della **prima persona, brevità e sintesi**. Fanno eccezione i post che esprimono riflessioni di carattere culturale o scientifico o comunque specialistico che generalmente adottano uno stile più complesso.

Per quanto riguarda i tweet, data l'immediatezza della comunicazione, la caratteristica principale è la brevità, che si raggiunge attraverso uno **stile nominale e paratattico**. I tweet infatti nascono come **commenti a caldo** e possono essere pubblicati più volte al giorno.

Di seguito vediamo alcuni esempi di post su Instagram e Twitter.



Si tratta di un post con il quale Greta Thunberg accompagna la

pubblicazione di un video di promozione del libro che scritto, The Climate Book.

La giovane attivista per l'ambiente sostiene la sua campagna di sensibilizzazione anche su Twitter.



Ecco ora un esempio di tweet ufficiale: in occasione della Giornata Internazionale del Volontariato, il Quirinale ha pubblicato la dichiarazione del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, accompagnandola con un post in cui è riportata una citazione significativa e gli hashtag per categorizzare l'informazione e facilitare la ricerca per approfondire l'argomento, in questo caso il volontariato.